Domani la Federcalcio affronterà il delicato problema della Lega Professionisti

I presidenti di società chiederanno a Carraro di ritirare le dimissioni?

La risonanza del « caso Rossi » ha indotto il giovane dirigente federale a rinviare la partenza per l'Argentina Franchi ribadisce il suo « no » ad una eventuale candidatura come commissario straordinario - Le follie recenti e passate dei cosiddetti « mecenati »

Se Franco Carraro non avrà un ripensamento la Lega Professionisti resterà per un bel pezzo senza un presidente. Una risposta più precisa la sapremo domani a conclusione dei lavori che il Consiglio federale della FIGC terrà in via Allegri. Lì Carraro preciserà i motivi delle dimissioni e i componenti il consiglio — di cui fanno parte anche tre presidenti di società nominati dalla Lega — gli chiederanno di rimanere. In questo momento Carraro è su di giri, non intende tornare indietro. Questo perché i presidenti di società, come è noto, sono « incontrollabili ».

Le ragioni per cui Franco Carraro ha dato le dimissioni a poco tempo dalla sua elezione a Presidente della Lega sono note. Le sue dimissioni devono avere la funzione di creare un caso, di dimostrare al resto del mondo sportivo e non sportivo che queste cose — la valutazione di Paolo Rossi per oltre 5 miliardi — non possono essere accettate. Tanto più che solo alcuni mesi fa Carraro e Franchi, dopo un incontro con i dirigenti di società, avanzarono al governo la richiesta di avere un mutuo a tasso agevolato. La cifra richiesta per tappare parte delle falle create da presidenti di società si aggira sui 100 miliardi. La Lega e la Federcalcio hanno richiesto il mutuo allo scopo di ridimensionare gli attuali deficit di ogni società e per evitare il pagamento di centinaia e centinaia di milioni al mese alle banche per gli interessi passivi.

Tornando alla situazione venutasi a creare in Lega dopo le dimissioni di Carraro (che non partirà più il 22 per l'Argentina ma raggiungerà gli azzurri alla vigilia della partita con la Francia) stando allo statuto i presidenti dovrebbero nominare un commissario straordinario a dirigere « l'associazione degli industriali del calcio ».

L'uomo adatto per riportare ordine in questo settore sarebbe stato Artemio Franchi, presidente della Lega dilettanti e dell'UEFA il quale, come ricorderemo ha già ricoperto questo incarico.

Franchi ad una precisa domanda ci ha così risposto: « No, per carità. Ho già detto "no" nei mesi scorsi. Ho sempre detto no da 17 anni poiché per me la Lega andrebbe sempre diretta da un commissario, da uno che sia al di fuori della mischia. Dissi loro 17 anni fa che non l'avrei più fatto e l'ho ridetto poco fa. I presidenti delle società non sono in grado di autogestirsi. Il calcio è notevolmente cambiato e l'ambiente pure. Ora è assai difficile imporre una linea, far comprendere che si vive in un momento di austerità, che il paese è in crisi. Parte dei presidenti non intendono da questo orecchio, non vogliono riconoscere che occorre una politica di contenimento. Insieme a Carraro abbiamo avanzato la richiesta di poter avere un mutuo dal governo ad un tasso agevolato poiché ci siamo resi conto che le società non ce la fanno più. Sono piene di debiti, pagano cifre da capogiro alle banche per gli interessi. Però al momento che ci assumemmo l'incarico di presentare la richiesta del mutuo fummo molto chiari: dicemmo che dei "casi Savoldi" non ne sarebbero dovuti più accadere, dicemmo che bisognava fare una politica diversa, dovevamo risparmiare anche la lira. Invece viene fuori questo Farina e ti commette una follia del genere. Ma come giustamente ha sottolineato Carraro nella sua lettera il calcio non è solo la Lega professionisti. Il riferimento non è casuale ».

● CARRARO: insisterà nelle sue dimissioni o accetterà di ritirarle?

A proposito del « caso Rossi » abbiamo appreso che Farina al momento dell'apertura della busta, dopo aver visto l'offerta della Juventus, per poco non è svenuto ed abbiamo anche appreso che ogni componente il consiglio del Lanerossi Vicenza si è tassato di 100 milioni per far fronte alla sparata di Farina il quale, è ormai noto, per numerosi anni ha mandato avanti il Vicenza spendendo due lire grazie alla compiacenza di altri presidenti i quali gli hanno sempre mandato i giocatori in prestito.

Quindi solo lunedì, giorno in cui gli azzurri partiranno per l'avventura in Argentina, nella mattina, i dirigenti della Federcalcio si riuniranno per discutere anche il problema Lega Professionisti.

Ma a prescindere dalla soluzione che sarà trovata — Carraro resterà alla guida della Lega? — resta un grosso problema da risolvere e cioè chi andrà alla presidenza dell'« associazione degli industriali del calcio » nata una ventina d'anni fa. Una associazione che non è mai andata per il verso giusto poiché ogni presidente di società, come minimo, crede di essere assai più bravo di quello accanto, e al momento di acquistare un giocatore non bada a spese. Ed è appunto perché i presidenti di società vedono il mondo con un'ottica diversa, distorta, che in questo momento il calcio professionistico e semiprofessionistico denuncia un deficit che si aggira sui 150 miliardi.

Vent'anni fa gli allora presidenti « mecenati » — che però quando passavano la mano si facevano rimborsare tutto, interessi compresi — decisero di darsi un assetto democratico, decisero cioè di dar vita alla Lega Professionisti. Al momento dell'insediamento i presidenti si giurarono fedeltà: dissero che il primo obiettivo sarebbe stato quello di contenere le spese dei reingaggi e di non gonfiare il prezzo dei giocatori. Detto questo, e approvato l'ordine del giorno all'unanimità, ne combinarono subito una.

L'allora presidente della Fiorentina, Befani, avvicinò il presidente del Padova Pollastri e gli chiese il centravanti Brighenti. Fu concordato per 70 milioni, cifra a quei tempi da capogiro. La Fiorentina dopo aver vinto il campionato era arrivata due volte seconda e le mancava un goleador. I due presidenti si strinsero la mano, quello viola a Firenze annunciò l'ingaggio e il giorno dopo il presidente del Padova vendette Brighenti per 75 milioni alla Sampdoria. Befani mostrò i pugni al padovano.

Per quanto riguarda gli ingaggi in questi ultimi anni ne sono successe di tutti i colori; giocatori che ricevono 100 milioni a stagione, allenatori che ne prendono anche 150 all'anno. L'80 per cento delle società stanziano, infatti, per gli ingaggi cifre assai superiori rispetto agli incassi. Società come Bologna, Fiorentina, Roma, Lazio ecc. nei loro bilanci prevedono circa un miliardo per gli emolumenti ai giocatori. Per ricavare una cifra del genere occorrono incassi di almeno 1 miliardo e 700 milioni. Se alla voce ingaggi si aggiungono quelle degli abbonamenti, delle spese di gestione, del settore giovanile, e si arriva alla campagna acquisti e cessioni, dove sono in molti al di fuori del calcio a mangiarci su, ci si rende conto che mediamente una società ci rimette dai 500 ai 600 milioni a stagione.

Ed è appunto anche per questo che la Lega Professionisti, come quella semiprofessionistica, non ha mai assolto al suo dovere istituzionale.

Per giovedì prossimo alle ore 10 a Roma è programmata una riunione del comitato esecutivo della Lega calcio professionisti. Nel pomeriggio della stessa giornata, alle 14,30, sempre a Roma, nella sede della federazione italiana gioco calcio, il comitato esecutivo ha convocato il consiglio dei presidenti delle società di Serie « A » e di Serie « B » per l'esame dei problemi prospettati nella lettera inviata ieri dal dott. Franco Carraro.

Loris Ciullini

Cosa pensa del « caso Rossi » il primo attaccante-miliardo

Riva: «Ci crederò soltanto quando avrò visto l'assegno»

● GIGI RIVA uno degli ex « mister miliardo » del calcio italiano è rimasto incredulo di fronte ai 2.612 milioni pagati dal Vicenza per tenersi Rossi. « Vorrei proprio vedere l'assegno... » — ha detto « Rombo di tuono »

Dal nostro inviato

DESENZANO DEL GARDA — *Gigi Riva, « rombo di tuono », un mitico sinistro. Due gambe spezzate per la gloria della patria calcistica. Corteggiato e conteso dai miliardi non inflazionati delle « holding » finanziarie milanista, interista e juventina. Il suo rapporto di profondo affetto con la Sardegna, con la gente sarda, con il sole sardo, probabilmente è costato al Cagliari una serie B troppo scomoda ed una incapacità di fondo al rinnovamento. Ora Riva vive nell'ombra. Insegna ai giovanissimi isolani quello che il suo magico sinistro raccontò a tutti gli stadi del mondo. Accompagna e prende per mano nelle scorribande domenicali lungo l'Italia un Cagliari ancora troppo acerbo per essere il « suo ». Oggi Tiddia e i rossoblu recitano a Brescia, campionato cadetto ovviamente. E Riva trascorre con loro le lunghe e noiose ore della vigilia nella calma del Lago di Garda. Gli ultimi clamorosi avvenimenti nell'anteprima del calcio mercato trovano un interlocutore estremamente sereno, che rifiuta i paragoni, che avverte le difficoltà del momento. « Riva, Paolo Rossi è stato riscattato dal Vicenza per la somma di due miliardi e seicentododici milioni. Lei, che fu coinvolto ad ogni mercato nel vortice di altrettanti miliardi, che ne pensa? »* « Beh', innanzitutto sarebbe necessario appurare la reale entità della cifra pagata dal Vicenza per strappare alla Juve l'altra metà di Rossi ».

— *« Le cifre sono esatte, confermatissime... »*

— « Comunque insisto. Mi piacerebbe vedere di persona l'assegno che Farina staccherà a Boniperti ».

— *« Lei non volle abbandonare la Sardegna. Ritiene che a Rossi un altr'anno in provincia possa servire? »*.

— « Il mio rapporto con Cagliari e la Sardegna è stato ed è estremamente esclusivo. Non conosco bene Rossi, né i suoi desideri e le sue ambizioni. Quello che mi sento di augurargli è tanta, tantissima fortuna. Proprio come ne ebbi io con il grande Cagliari ».

— *« Dal punto di vista dei guadagni Rossi appare comunque danneggiato dopo questo suo imprevisto e definitivo trasferimento a Vicenza... »*.

« Se è per quello i soldi non sono tutto. Ripeto non conosco la situazione di Rossi. Comunque il presidente Farina, nel decidersi a riscattare l'intera proprietà, avrà valutato anche le logiche aspirazioni di questo ragazzo e, ritengo, provvederà dunque di conseguenza ». *Proprio in seguito all'esito dell'asta per Paolo Rossi, Carraro si è dimesso dalla presidenza della Lega... »*.

— « E' una decisione indubbiamente grave. Carraro, che è persona assai equilibrata, avrà avuto i suoi validissimi motivi ».

« Però il momento del calcio professionistico si fa sempre più difficile. I dirigenti sembrano divisi, i debiti delle società aumentano. Lei che ne pensa? ». « Evidentemente queste cifre, vere o fasulle che siano, non fanno bene al nostro calcio. Ritengo però che ognuno sia libero di gestire la propria società come meglio crede. Farina, lo sappiamo tutti, non è certo uno sprovveduto, non è l'ultimo arrivato. Tutt'altro..... ».

Alberto Costa

In Coppa d'estate all'Olimpico (ore 20,30)

Stasera la Lazio contro lo Sparta Sconfitta la Roma

I giallorossi nettamente battuti (3-0) dagli ungheresi dell'MTK di Budapest

MTK: Bruyl; Palicsko, Varga; Egevari, Kromer (58' Kovacs), Burg; Takacs, Turloczky, Fulop (71' Pekker), Borso, Koritar.

ROMA: Tancredi; Peccenini, Chinellato; Maggiora, Santarini, Menichini; Casaroli, Di Bartolomei, Musiello (46' Ugolotti), De Sisti, Bacci (62' Piacenti).

ARBITRO: Jaczina (Ungheria).

RETI: 15' Koritar, 65' Fulop, 75' Burg.

BUDAPEST — MTK troppo forte per la Roma, che torna in Italia con tre gol nel sacco. Calcio totale dal primo all'ultimo minuto, periodi di pressing assissiante, l'MTK — che aveva segnato tre gol anche all'Olimpico (subendone però altrettanti) e cinque reti al Saint Etienne, nei precedenti turni della competizione — ha dimostrato di essere compagine di tutto rispetto.

La Roma, dopo l'impresa di Monaco (vittoria sul Bayern per 2-0), pur impegnandosi, non è riuscita a ottenere un risultato positivo, o quanto meno a contenere il passivo. I giallorossi hanno per la verità avuto alcune occasioni per passare in vantaggio, e poi per accorciare le distanze sullo 0-2, ma Casaroli e Ugolotti per sfortuna o per la bravura del portiere magiaro, non sono riusciti a segnare. La Roma, subito «aggredita» dall'MTK, è riuscita a limitare i danni nel primo tempo. Sperava di rifarsi nel secondo, ma l'avversaria, sostenuta da una condizione fisica eccezionale, non ha mai mollato la presa, concretizzando l'indiscutibile superiorità in un bottino più pingue.

Per la Roma le note positive sono venute da Casaroli, molto attivo intraprendente ed incisivo, e da De Sisti che a centrocampo ha comunque tenuto. Borso, Turloczky e Burg sono stati i migliori tra i magiari.

• • •

ROMA — La Lazio si congeda stasera dal suo pubblico affrontando all'Olimpico (ore 20,30) lo Sparta Rotterdam nel quadro della « Coppa d'estate ». E' l'ultimo confronto casalingo di questo torneo, prima di affrontare la doppia trasferta che porterà i biancazzurri in Francia e in Belgio, per affrontare il 24 il Nanter (formazione che Martini e compagni hanno già sconfitto 2-1) e il 27, ad Anversa, il Beerschot, formazione che, inopinatamente ma meritatamente, ha battuto a Roma i laziali per 3-2.

Oggi contro il Rotterdam, quindi la Lazio è alla ricerca di un pronto riscatto per cancellare la battuta d'arresto impostagli dai belgi martedì sera. A parte questo aspetto, i novanta minuti di stasera saranno molto importanti per Bob Lovati tallenatore riconfermato alla guida della squadra anche per il prossimo anno) al fine di chiarirsi le idee sulla impostazione da dare alla squadra per il prossimo campionato.

Melluzzo conserva il titolo italiano dei « piuma »

PESARO — Salvatore Melluzzo ha conservato ieri sera il titolo italiano dei piuma battendo lo sfidante Salvatore Fabrizio per squalifica a 1'14" della prima ripresa.

Conferenza stampa ieri a Vicenza sul caso-Rossi del presidente biancorosso

Farina: «Non è stata un'azione scandalosa»

Nostro servizio

VICENZA — Preso in mezzo ad una burrasca di polemiche che lo hanno proiettato sulle prime pagine di tutti i giornali, come il presidente dalle mani bucate, Giussy Farina ha replicato ieri duramente a tutte le accuse che gli hanno rovesciato sul capo. Durante una conferenza stampa convocata per svolgere questa specie di difesa di ufficio, il presidente del Vicenza non è stato tenero con quanti lo hanno additato in questi giorni al pubblico disprezzo. Innanzitutto sul conto di Boniperti e della Juve. *« Se quello che ho compiuto io è un'azione scandalosa* — dice accalorandosi — *come dovremmo definire quella della Juve? Una società che ha speso un miliardo nel 1975 per Tardelli e ha valutato Virdis qualcosa come 2 miliardi e 300 milioni e che sempre nel corso degli anni si è accaparrata con grosse cifre i migliori giocatori in circolazione. La verità è* — ha affermato Farina — *che il voler dei miliardi non l'abbiamo inventato noi: soltanto ci è capitata un'occasione unica nella storia della società e in un momento delicato per le vicende del paese. Più una sfortuna che una colpa ».* L'attacco al club bianconero ha assunto poi toni anche più aspri. *« La Juventus* — ha proseguito Farina — *non ha accettato sportivamente di avere di fronte un valido antagonista e lo dimostra la ridicola quotazione di 870 milioni che ha ritenuto di dover dare. Ha optato per una sconfitta subdola, maligna per intrappolare un povero "topo di campagna" come me e per farne il capro espiatorio di una situazione che non certo a noi va addebitata. E in questo quadro vanno intese anche le dimissioni del presidente della Lega Carraro. Stavolta però non accetteremo di pagare per il solo fatto di aver osato, per una volta di alzare la testa ».*

Farina ha poi precisato i termini di pagamento dei famosi due miliardi e 600 milioni: il 20 per cento (522 milioni) entro luglio e il resto in sette rate di 298 milioni, scaglionate sino al marzo '79. I soldi li tireranno fuori i consiglieri, cinque o sei, che solidalmente hanno garantito la loro disponibilità, più un paio di amici del Vicenza, personaggi comunque al di fuori dell'ambiente calcistico. Nessuna tenerezza neppure con Campana, presidente dell'AIC. *« Mi dispiace* — ha detto Farina — *per la sua presa di posizione. Ha attaccato proprio una persona che si è sempre battuta per la affermazione della firma contestuale e per altri diritti dei giocatori. Si vede che devo proprio essere la vittima di turno. Non me ne dispiace. Mi rammarico solo per Rossi: non meritava di essere coinvolto in simile putiferio. Gli ho anche telefonato per scusarmene ».*

Massimo Manduzio

Giocano contro il Milan e il Torino in Coppa Italia

Appuntamenti decisivi per Fiorentina e Napoli

ROMA — Oggi è in programma un altro spezzone di Coppa Italia. Scenderanno in campo il Torino, che riceve la Fiorentina, e il Milan, che sul « neutro » di Verona affronta il Napoli. Tutte e quattro giocano per l'ultima giornata di andata, per cui stasera, al termine di questi confronti si potrà avere un quadro più preciso sulla situazione di classifica, che al momento attuale vede Inter per il girone A e Napoli per il girone B al comando.

I nerazzurri meneghini nelle tre partite finora giocate hanno messo in cassaforte cinque punti. Un buon punteggio, che però non consente loro di cullarsi troppo sugli allori, visto che Fiorentina e Torino non sono poi così lontane. Comunque oggi si potranno avere idee più chiare in questo girone.

Dal confronto fra piemontesi e toscani, nel caso che una delle due squadre riesca ad aggiudicarsi i due punti in palio, si conoscerà il nome della squadra che contenderà all'Inter il posto in finale. Un risultato di pareggio non servirebbe a nessuna delle due e farebbe soltanto il gioco dei nerazzurri di Bersellini.

Molta attesa per l'altra partita della giornata che opporrà Milan e Napoli. Sarà una sorta di spareggio; infatti nel loro girone, anche per la scarsa importanza che la Juventus ha dato a questa fase finale di coppa Italia, stanno recitando la parte delle mattatrici. Il Napoli, che ha sempre giocato in casa, finora ha conquistato due belle vittorie, mentre il Milan ha pareggiato il primo confronto in casa del Taranto e s'è imposto nettamente a Torino contro la Juventus. I partenopei quindi hanno un punto in più, ma questo è un handicap relativo per i rossoneri: già oggi con un risultato positivo potrebbero ribaltare la situazione.

Lo sport oggi in tv

RETE 1

- ORE 14,20: notizie sportive
- ORE 16,45: notizie sportive
- ORE 17,45: 90. minuto
- ORE 19,10: cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie B
- ORE 21,50: La domenica sportiva

RETE 2

- ORE 15,00: cronaca diretta da Zolder di alcune fasi del G.P. del Belgio di automobilismo
- ORE 16,00: cronaca diretta delle fasi finali della 14. tappa del Giro d'Italia Mestre-Venezia
- ORE 17,30: cronaca diretta di alcune fasi del Gran prix di tennis di Firenze
- ORE 20,00: Domenica sprint

E' morto a Firenze l'ex campione Lippi

E' morto a Firenze, dove era nato nel 1904, Giuseppe Lippi, campione delle gare di fondo di atletica leggera negli anni trenta.

Era specialista di corse su pista e su strada in tutte le distanze, dai 1500 ai 25 000 metri. Nel 1932 a Los Angeles e quattro anni dopo a Berlino aveva partecipato ai giochi olimpici nei 3000 siepi, nella prima occasione classificandosi al settimo posto. Su pista aveva vinto sette titoli di campione italiano ed aveva stabilito quattro nuovi primati nazionali, a cominciare dal 1930 quando con 31'24"2 sui 10.000, nuovo record italiano di allora, si era guadagnato il sesto posto nella graduatoria mondiale di quell'anno. Tra i suoi successi all'estero, aveva vinto la traversata di Berlino a 34 anni.

A RAVENNA
DOMENICA 28 MAGGIO 1978

23-24-25-26 MAGGIO (mattino e pomeriggio): Ciclo Film per Ragazzi al cinema Corso. In collaborazione con il Provveditorato agli Studi.

DOMENICA 28 MAGGIO

Ore 7,00 - Pedalata cicloturistica di Km. 170. In collaborazione con l'AVIS di Ravenna.

Ore 15,00 - Pomeriggio folkloristico con l'orchestra Luison-Mariani ed i mini Ballerini.

Ore 16,30 - Burattini del Cav. Monticelli.

Ore 17,30 - Saluto ai convenuti.

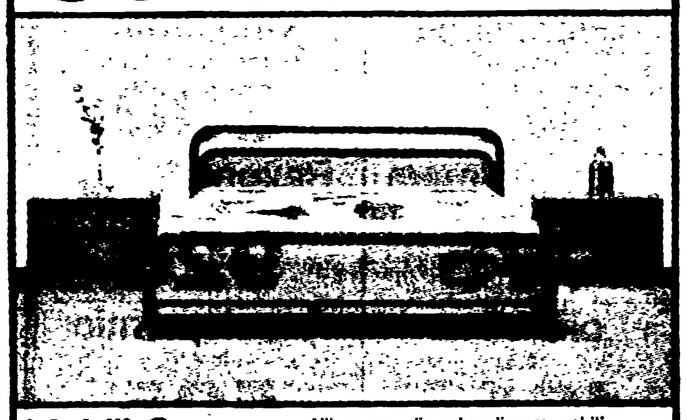
Ore 18,30 - Estrazione premi fra i presenti.

Ore 21,00 - Ballo popolare gratuito.

Durante la Festa: Visita allo stabilimento - Assaggio gratuito del latte - Stands gastronomici - Servizio gratuito di autobus dalla Stazione FF.SS. alla Centrale.

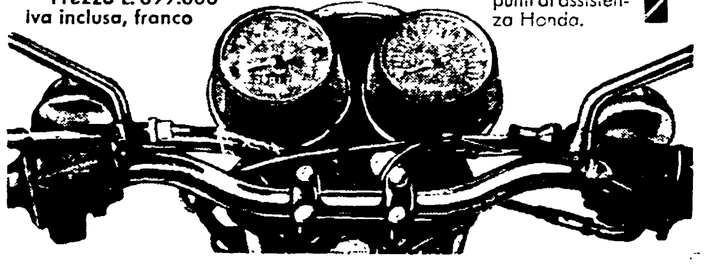
Richiedete le cartoline premio presso la Vs. latteria.

Galatea bella... bellissima!



Mobili Coop Medicina
e realizza le tue idee!

All'avanguardia nel realizzare mobili di linea contemporanea nel nuovo
Centro Arredamenti
Via S. Vitale, 302 - Tel. 85.13.58
MEDICINA (Bologna)
e presso i principali punti di vendita d'Italia.

Honda 125 S, 4 tempi.
Una strumentazione da maxi-moto.

4 tempi, monoalbero con asse a camme in testa, 10.000 giri, 14 HP, 5 marce, freno anteriore a disco, e la sicurezza delle ruote alte.
Prezzo L. 899.000 iva inclusa, franco concessionario. Pagamento anche in 24 mesi.
HONDA Compagna di strada.
Sulle "pagine gialle" trovi gli indirizzi dei concessionari e dei punti di assistenza Honda.